

I proprietari dei boschetti nei quali si esercita la caccia dei tordi soffrono abbastanza sotto il peso di gravi imposte; poichè, per vera stranezza, sifatti boschetti sono portati nel catasto come terreni di prima classe, e sarebbe estremamente doloroso che venissero ad essere maggiormente aggravati dall'aumento del doppio della tassa. In tal caso non potendo più sostenere quest'utile industria, ad essi non resta di fare se non che ciò che molti hanno già fatto, cioè, tagliar via le macchie, e agevolare, rimanendo nudi i terreni a pendio, quelle piene, che riescono tanto esiziali alle nostre campagne.

Io non so se abbia ben compreso il pensiero dell'onorevole Martini, ma se è così, come io ho creduto di intenderlo, prego la Camera di non voler accogliere la sua proposta nell'interesse di una modesta ed innocente industria, nell'interesse dell'agricoltura, nell'interesse infine dei contribuenti, che oggi invece, se le parole del relatore del bilancio sono esatte, devono da noi aspettarsi una giusta riduzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

MARTINI FERD. Io dico che se si tratta di tese con richiami, esse rientrano nella categoria che si sottopone alla tassa di lire 50; se poi si tratta di estensioni grandi dei boschi dove la tesa dei lacci è senza richiami, io non so come l'onorevole Trinchera mi dica che l'applicarla sarebbe contrario agli interessi dell'agricoltura, quando la legge che noi abbiamo davanti alla Camera e che ci venne proposta dal ministro di agricoltura, vuole la proibizione di questi ordigni, appunto perchè crede che la strage che si fa per mezzo loro su sì vasta scala, sia uno dei danni dell'agricoltura.

È evidente però che io non intendo punto di proporre una disposizione che concerna la sola Toscana, ma bensì un articolo di legge da applicarsi in tutte quante le provincie italiane.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

INDELLI, relatore. Siamo oggi tornati in pieno medio evo! Urge di arrivare subito al mondo moderno.

Ci siamo occupati di marchesi e di principi, ed in questo momento ci occupiamo dell'arte della caccia.

Al nostro amico Gerardi, che mi è sembrato proprio Enrico l'uccellatore, ho dichiarato che di caccia me ne intendo poco, e di caccia colle reti e con altri ordigni me ne intendo pochissimo. Quindi mi ha fatto piacere che fra i colleghi della Camera ve ne siano molti versati nei trattati dell'arte venatoria, ossia di quelli conservati nelle nostre biblioteche. Debbo fare per altro qualche osservazione intorno alle proposte dell'onorevole

Gerardi e intorno a quella dell'onorevole Martini. Vi sono molte delle proposte dell'onorevole Gerardi che, a mio modo di vedere, non incontrano difficoltà. Ma l'onorevole Trinchera ha fatto una osservazione della quale il relatore si era preoccupato fino da quando il disegno di legge è stato discusso in seno alla Commissione. Vi sono delle contrade, particolarmente nel mezzogiorno d'Italia, dove preparansi i boschetti dei tordi...

MARTINI. Anche in Toscana.

INDELLI, relatore. Un momento, onorevole Martini; corre troppo. Mi dispiace di non veder qui l'onorevole Lazzaro. Egli ha sempre gridato per questi boschetti dei tordi, perchè si verifica un grave inconveniente. I boschetti dei tordi rappresentano una specialità; sono terreni occupati espressamente per questa caccia, e non hanno altra destinazione...

MARTINI. Con richiami, o senza?

INDELLI, relatore. Con richiami. Permetta, onorevole Martini.

Questi boschetti pagano l'imposta fondiaria come terreni di 1ª classe. Nella legge del 1874, oggi in vigore, pagano 30 lire di tassa. Secondo il progetto di legge, che ora è innanzi a voi, pagherebbero 25 lire. A mia proposta, siccome qui il progetto del Governo diceva boschetti soltanto, più tardi la Commissione del bilancio accettò una spiegazione, un'aggiunta con cui si disse: *boschetti comunque preparati pei tordi*. Se venisse accettata la proposta dell'onorevole Martini, a me sembra che non solo nell'Italia del mezzogiorno, ma in molte parti della provincia romana la maggior parte di questi boschetti verrebbe a scomparire.

Una voce. Sarebbe un bene.

INDELLI, relatore. E non solo qui si tratterebbe di non avere la tassa, ma di distruggere altresì dei terreni a ciò preparati, che da secoli si considerano come una proprietà speciale che rappresenta dei valori seriissimi.

Dichiaro perciò a nome della maggioranza della Commissione che non posso accettare un emendamento di questo genere: si tratta nè più, nè meno che di peggiorare...

MARTINI FERDINANDO. Chiedo di parlare.

INDELLI, relatore... tutto di un tratto ciò che si era man mano migliorato. Quando fu proposta la legge del 1874 si proponeva una tassa di 50 lire, e a stenti si ridusse a 30. Si osservò, si strepitò che oltre la tassa si paga la fondiaria su questi terreni: ora si arrivava almeno a 25 lire, erano 5 lire di meno!

Con la proposta dell'onorevole Martini bisognerebbe bruciare tutto...